BOSCO DI SVIZZERA PROTEZIONE

La Newsletter «Bosco di protezione Svizzera» è prodotta dal Centro per la Selvicoltura di Montagna – www.foresta-di-montagna.ch

www.bosco-di-protezione.ch | Newsletter 04 | Marzo 2010

EDITORIALE

Bosco di protezione – anche a vantaggio della biodiversità

Più fiducia nell'autoregolazione

Il 2010, anno della biodiversità, ci ricorda che dobbiamo alla natura - che è per così dire nelle «cifre rosse»- un contributo a favore della conservazione delle specie e dei loro habitat. Talvolta, nei boschi di protezione la varietà delle specie presenti viene penalizzata dall'intervento umano, mentre altre volte è la natura a trarne vantaggio.

Interventi mirati si rivelano necessari, in quanto boschi uniformi e poco strutturati sono vulnerabili e a lungo termine, se non curati, sono esposti alla minaccia dei pericoli naturali. La cura dei boschi protettivi mira, grazie alla molteplicità di specie presenti e alla peculiare struttura, ad una stabilità a lungo termine tale da consentire poi il maggior spazio possibile all'evoluzione naturale. A tal fine si rivelano importanti anche i grandi predatori per il loro contributo nella regolazione degli ungulati.

Il bosco è un ecosistema dinamico, con forte capacità di rigenerarsi. La capacità di sfruttarne l'autoregolazione naturale è uno dei pilastri della cura moderna dei boschi di protezione.

Beat Jans, esperto di scienze ambientali, membro del comitato direttivo di Pro Natura, Gran Consigliere di Basilea Città e futuro Consigliere Nazionale

Bosco di protezione e biodiversità – una contraddizione? ■ Come dimostrato dall'editoriale di Beat Jans, la cura del bosco di protezione, pur essendo considerata fondamentalmente utile e preziosa dagli ambienti protezionistici, viene comunque osservata in modo critico. Questo esempio mostra come, da diverse cerchie della popolazione, emergano richieste e aspettative che occorre tenere in debita considerazione. ■ Le esigenze legate alla funzione di protezione dei boschi non sono sempre conciliabili con quelle riguardanti la biodiversità. Laddove i pericoli naturali minacciano vite umane, la funzione protettiva del bosco ha la priorità su qualsiasi altra esigenza o aspettativa. ■ Questo tipo di bosco offre fondamentalmente un'occasione unica per combinare, su grandi superfici, la protezione dai pericoli naturali e la cura dei vari habitat. L'alternativa consiste in provvedimenti tecnici artificiali con forte impatto paesaggistico.

Ricchezza strutturale e di specie di un bosco protettivo nel Taminatal. (Foto: R.Schwitter)

Biodiversità – di cosa si tratta?

Con il termine «biodiversità» si riassume l'insieme di tutte le varietà biologiche: la varietà di specie, genetica e degli habitat naturali.

La biodiversità è una preziosissima risorsa naturale e viene spesso impiegata come misura della «ricchezza ecologica» di un ambiente.

L' importanza della biodiversità nel bosco di protezione

«Il bosco (protettivo) è un habitat ricco di specie»
In genere, i boschi svizzeri, ricchi di specie, si avvicinano molto allo stato naturale. In Svizzera troviamo più di 100 tipi stazionali, che offrono un habitat interessante per innumerevoli specie con una grossa varietà genetica. Per questo motivo non sorprende che ca. il 40% di tutte le specie indigene si trovino o siano legate in qualche modo al bosco.

«Nel bosco di protezione la funzione protettiva è lo scopo principale degli interventi»
Per evitare il distacco di slavine e frenare la caduta sassi è importante che nel bosco non si creino grandi aperture. Dove necessario, si cerca di favorire la rinnovazione naturale in modo da creare aggregati stabili con sufficiente rinnovazione. In questo contesto, la cura del bosco protettivo segue il principio secondo il quale un bosco vicino al suo stato naturale può garantire nel modo migliore e con continuità la funzione protettiva.

«Un'alta biodiversità migliora l'effetto protettivo a lungo termine»
I boschi variati e prossimi allo stato naturale risultano più resistenti alle avversità e questo si rivela particolarmente importante nel bosco di protezione. La presenza di specie di alberi disetanee riduce il rischio della morte improvvisa e completa di tutto il soprassuolo forestale. Nei boschi ricchi di specie, inoltre, sono spesso presenti gli antagonisti del bostrico che mantengono l'equilibrio naturale evitando grossi danni.

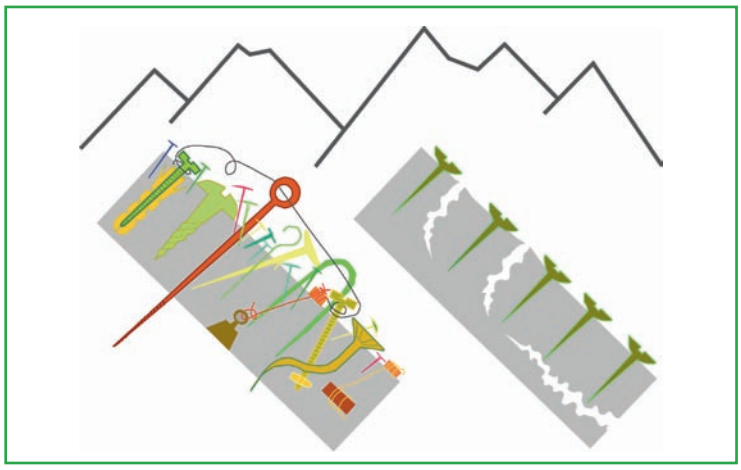
«L'alta biodiversità favorisce l'adattamento ai mutamenti climatici»
I boschi misti presentano grossi vantaggi anche rispetto ai mutamenti climatici: non siamo in grado di dire oggi quali saranno le specie più concorrenziali tra 50 anni e che tipo d'insetti potrà crearci dei problemi! Favorire un bosco ricco di specie e il più possibile naturale ci permette di migliorare le chances che questo possa sopravvivere anche tra qualche decennio con un numero sufficiente di specie adatte alle nuove esigenze stazionali.

Il picchio dorsobianco, molto raro, ha potuto ristabilirsi in Svizzera grazie all'aumento di legname morto nel bosco.
(Foto: U. Bühler)

Questo giovane peccio ha potuto germinare nel foro scavato da un cerambicida nel ceppo di un vecchio larice.
(Foto: R. Schwitter)

Questo coleottero (Dorcus parallelipipedus), trova il suo ambiente ideale nel legno marcescente.
(Foto: R. Schwitter)

Cura del bosco protettivo e biodiversità



La variabilità strutturale migliora la stabilità e minimizza i rischi, come illustrato dallo schema. (Fonte: Chr. Körner, GMBA-DIVERSITAS)

«La variabilità strutturale garantisce la protezione e favorisce la molteplicità ecologica»

I boschi protettivi efficaci si distinguono per la loro variabilità strutturale: alberi giovani e vecchi, soprassuoli fitti e più aperti, così come piccole radure convivono e si intrecciano in spazi ristretti. Col tempo, la crescita naturale tende ad uniformare questi quadri, tanto che, per garantire questo tipo di bosco sono necessari interventi regolari. La variabilità strutturale favorisce la presenza contemporanea e duratura di numerosi tipi di habitat, importanti per molte specie vegetali e animali.

Questo tronco proteggerà ancora per 20 anni dai movimenti della neve e fungerà per decenni da habitat per numerosi insetti. (Foto: R. Schwitter)

«La cura dei boschi protettivi favorisce la biodiversità»

Come mostrato dagli esempi seguenti, la biodiversità trae vantaggio dalle cure forestali basate sulla selvicoltura naturalistica:

– le aperture a livello della chioma consentono alla luce di raggiungere il suolo creando un microclima favorevole a specie che non potrebbero sopravvivere in un soprassuolo chiuso

– gli alberi morenti o abbattuti vengono spesso lasciati nel bosco e questo costituisce un habitat particolarmente importante per insetti e funghi

– le specie naturali presenti vengono favorite così come la presenza di boschi misti.

Le piccole radure con legname morto sono habitat preziosi per specie eliofile e offrono spazi per la rinnovazione. (Foto: R. Métral)

«Sono necessari ulteriori interventi a favore della biodiversità»

Per poter conservare gli habitat di specie divenute rare e preziose, occorrono ulteriori interventi che spesso si coniugano con esigenze rivolte anche ai boschi di protezione. Un esempio su tutti è rappresentato dagli interventi a protezione del gallo cedrone.

Nei boschi di protezione, però, alcuni interventi a favore della biodiversità non sono realizzabili: è il caso di vecchi popolamenti morenti che, nonostante la loro importanza dal punto di vista ecologico, non possono esser lasciati all'evoluzione naturale. Per questo motivo, nei boschi dove la funzione di protezione non è rilevante, vengono delimitate delle riserve forestali.

BOSCO DI SVIZZERA PROTEZIONE NEWS

Questo soprassuolo scuro e omogeneo non può proteggere dai pericoli naturali a lungo termine e non è nemmeno un habitat interessante. (Foto: R.Schwitter)

Per poter sopravvivere questo giovane tasso dovrà esser protetto dalla selvaggina per i prossimi 20 anni. (Foto P. Junod)

Montagne de Boudry (NE): Progetto per favorire il Tasso | Da più di 50 anni, la rinnovazione del tasso, specie importante per il bosco di protezione, nei boschi neocastellani si è interrotta. Il brucamento da parte di cervi e camosci non lascia loro alcuna chance e per questo nel 2009, i proprietari di bosco della Montagne de Boudry con il sostegno della Fondazione Binding hanno lanciato un progetto per la conservazione a lungo termine del tasso.

Informazioni dettagliate sulla biodiversità nel bosco via internet | L'ufficio forestale del Canton Berna ha predisposto una pagina informativa sulla propria Homepage per informare sulle modalità con le quali i Cantoni finanziano le attività legate alla promozione della biodiversità secondo la nuova perequazione finanziaria (NPC). | Al sito www.be.ch/wald >Pflege >«Nutzung & Förderung >Biodiversität im Wald» sono visibili tutta una serie di aspetti che spaziano delle strategie legate alla biodiversità fino agli esempi concreti.

Cambio di sistema nei rimborsi di prestazioni forestali | Dagli inizi del 2008, la Confederazione per rimborsare le prestazioni che il bosco fornisce alla collettività non si basa più sui costi effettivi, ma sulle prestazioni fornite. Nel 2008 l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha investito nel progetto «Boschi di protezione» complessivamente 60,3 milioni di franchi in contributi ai Cantoni di cui il 60% secondo le nuove disposizioni NPC e il 40% in progetti in corso basati sul vecchio ordinamento giuridico. Nel progetto «Biodiversità nel bosco» gli investimenti ammontano a 8,8 milioni. Le cifre relative al 2009 non sono ancora state rese note, mentre per informazioni più dettagliate è possibile richiedere all'UFAM la pubblicazione »Annuario il bosco e il legno».

Risultati del 3. Inventario forestale nazionale | Nel corso dell'anno trascorso sono stati resi pubblici i risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale. | A partire dalla metà degli anni ‹90 i boschi di protezione sono diventati mediamente più fitti e la quantità di quelli definiti stabili è aumentata, cosa che per la funzione protettiva momentanea è positiva. Parallelamente il bosco fitto impedisce però la crescita di giovani alberi ciò che ha delle conseguenze negative a lungo termine sulla funzione protettiva. Dal punto di vista della biodiversità ci sono miglioramenti significativi: è presente una quantità maggiore di legname morto e il numero di alberi vecchi e di grandi dimensioni è aumentato sensibilmente. Oggi abbiamo un numero maggiore di soprassuoli misti e il bosco in genere è strutturalmente più variato rispetto ai rilevamenti precedenti. Per la biodiversità potrebbe esser negativo il fatto che a causa dell'infittirsi del bosco ci sia meno soleggiamento con conseguente calo della temperatura al suolo. Per questo motivo sia per la stabilità futura del bosco sia per la biodiversità saranno necessari più interventi nei boschi di protezione. Ulteriori informazioni: www.lfi.ch

FSC Mix
Gruppo di prodotti provenienti da foreste gestite in modo corretto e da altre origini controllate
Zert.-Nr. SQS-COC-100120
www.fsc.org
© 1996 Forest Stewardship Council

IMPRESSUM · **Redazione:** Raphael Schwitter, Samuel Zürcher | **Collaboratori di redazione:** Roland Christen, Raphael Lüchinger, Richard Walder | **Impaginazione:** Albi Brun | **Traduzione:** Nicola Petrini | **Ulteriori informazioni:** www.bosco-di-protezione.ch |

Newsletter 04 | tiratura 500 | Marzo 2010